



RAPPORTO D'ATTIVITÀ

AMNESTY SVIZZERA





Testimonianza

Alexandra Karle, direttrice di Amnesty Svizzera, con il regista israeliano Maayan Scharitz, venuto a Berna l'8 ottobre per parlarci della sua infanzia nel «villaggio della pace» *Neve Shalom / Wahat al-Salaam*, dove Israeliani e Palestinesi vivono insieme pacificamente da oltre 50 anni.

© Amnesty International

RISPONDERE RAPIDAMENTE ALLE CRISI

Impedire ulteriori distruzioni e la morte di altre migliaia di civili nella Striscia di Gaza è sicuramente stata la sfida più grande affrontata dalla nostra organizzazione lo scorso anno. Amnesty International ha anche contribuito a risvegliare la comunità internazionale dal suo torpore con la pubblicazione di un'indagine approfondita secondo cui Israele commette un genocidio a Gaza.

La riorganizzazione del Segretariato di Amnesty Svizzera secondo un modello a cerchi auto-organizzati (olocrazia) ci permette di rispondere in modo più rapido ed efficace alle attuali crisi dei diritti umani. Questa nuova agilità è stata evidente nella nostra campagna sul conflitto in Medio Oriente e nel nostro lavoro su Iran, Afghanistan e Arabia Saudita, e ci ha permesso di rispondere tempestivamente all'opposizione suscitata in Svizzera dalle sentenze della Corte Europea dei Diritti Umani e alla contestazione della Convenzione Europea dei Diritti Umani.

La stessa efficacia si è riscontrata nelle campagne pianificate come quella per il diritto di manifestare, il sostegno all'iniziativa per l'inclusione e la campagna sui diritti delle persone LGBTQIA+, che ha portato alla pubblicazione di un'indagine su scala nazionale.

Questi successi non sarebbero stati possibili senza l'instancabile impegno di chi ci sostiene, con il volontariato o finanziariamente. Grazie! Nel 2025, continuiamo a lottare con tutte le nostre forze contro le violazioni dei diritti umani!

Saluti solidali,

Alexandra Karle, Direttrice

L'ANNO IN BREVE

GENNAIO

- Campagna contro l'iniziativa UDC per limitare il diritto di manifestare nel Canton Zurigo

MARZO

- Respinta l'iniziativa UDC sul diritto di manifestare; accettato il controprogetto
- FIFDH - *Festival du film et forum international sur les droits humains* a Ginevra

MAGGIO

- Inizio delle manifestazioni studentesche in solidarietà con la popolazione di Gaza
- Assemblea generale e conferenza annua di Amnesty Svizzera

FEBBRAIO

- Morte del prigioniero di coscienza Aleksei Navalny

APRILE

- Sentenza della Corte Europea dei Diritti Umani nella causa intentata dall'associazione *Anziane per il clima Svizzera*
- Consegna delle nostre due petizioni su Gaza

GIUGNO

- Conferenza sulla pace in Ucraina al Bürgenstock
- Rilascio di Julian Assange

za
ale
ale
ra

LUGLIO

- Svizzera: entrata in vigore del nuovo Codice penale sui reati sessuali
- Rapporto di Amnesty sulla libertà di manifestare in Europa

SETTEMBRE

- Escalation del conflitto israelo-palestinese in Libano tra Hezbollah e Israele
- Iran: due anni dall'inizio del movimento «Donna, Vita, Libertà»

NOVEMBRE

- Inizio della Maratona di lettere
- Indagine sulla percezione delle persone LGBTQIA+ in Svizzera

AGOSTO

- Olimpiadi estive di Parigi (dal 26 luglio)

OTTOBRE

- Un anno di conflitto a Gaza

DICEMBRE

- Rapporto che stabilisce che Israele commette un genocidio a Gaza
- La FIFA attribuisce l'organizzazione dei Mondiali di calcio all'Arabia Saudita
- Caduta del regime di Bashar al-Assad in Siria

Campagne

La guerra a Gaza è stata una priorità di Amnesty Svizzera durante tutto l'anno. Il 29 aprile abbiamo consegnato al Consiglio federale e al Parlamento le nostre due petizioni accompagnate da 45 000 firme per il cessate il fuoco a Gaza e per il mantenimento del finanziamento all'UNRWA.

© Amnesty International



CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Nel corso dell'anno ci siamo mobilitati affinché la Svizzera rispondesse in modo adeguato alla crisi in Medio Oriente. Oltre alle regolari dichiarazioni ai media -il cui apice è stato il rapporto secondo cui Israele vi commette genocidio- abbiamo presentato due petizioni. La prima chiedeva un cessate il fuoco; la seconda il mantenimento dei finanziamenti svizzeri all'UNRWA (Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente). Queste petizioni sono state le più significative in termini di adesione e impatto politico da molto tempo. La manifestazione del 6 aprile a Berna, a cui hanno partecipato circa 1000 persone, e la consegna delle petizioni il 29 aprile hanno contribuito al successo della campagna. Risultato: la Svizzera ha continuato a finanziare l'UNRWA, anche se il budget stanziato è stato ridotto. Sebbene i partiti borghesi avessero dichiarato che non avrebbero dato un solo centesimo in più all'agenzia ONU, il 30 aprile la maggioranza della Commissione della politica estera del Consiglio nazionale ha votato per sbloccare una parte dell'importo (10 milioni di franchi) per gli aiuti umanitari. Continueremo a seguire il dossier nel 2025.



**Petizioni a favore del cessate il fuoco a Gaza
e per mantenere i finanziamenti all'UNRWA:
45 000 firme**



**Rapporto sul genocidio a Gaza:
300+ citazioni nei media**



Campagne

Ci siamo impegnati per l'attivista saudita Manahel al-Otaibi con una petizione e un'Azione Urgente. La giovane donna è in carcere per aver difeso i diritti delle donne con dei tweet.

© Keystone/AFP/Fayez Nureldine

DIRITTO DI MANIFESTARE

Manifestazioni nelle università

A maggio diverse mobilitazioni a sostegno delle vittime della tragedia umanitaria a Gaza hanno coinvolto studenti e insegnanti. Benché non tutte le manifestazioni pacifiche siano state disperse con la forza, molte persone hanno ricevuto ultimatum o minacce di sanzioni accademiche e/o di denunce penali. Questi metodi intimidatori sono contrari al ruolo delle università e delle autorità, ovvero garantire la libertà di espressione, come abbiamo sottolineato nelle nostre dichiarazioni pubbliche durante l'anno. Amnesty ha anche accompagnato la mobilitazione negli atenei osservando le manifestazioni, con momenti di formazione e organizzando incontri.

Iniziativa UDC respinta a Zurigo

A inizio anno la campagna contro l'iniziativa dell'UDC nel Canton Zurigo, che rappresentava una forte minaccia alla libertà di espressione e di riunione, ha segnato un altro punto forte del nostro impegno per il diritto di manifestare. Mentre i sondaggi indicavano un sostegno all'iniziativa dell'UDC pari a circa l'80%, la proposta è stata chiaramente respinta nel voto del 3 marzo (solo il 40% di sì). Pur non avendo impedito la messa in atto del problematico controprogetto, abbiamo fatto del voto di Zurigo una questione nazionale. Le nostre argomentazioni sono state ampiamente riprese dai media - in particolare attraverso una conferenza stampa - e altre ONG e partiti le hanno fatte proprie. Le persone attive in Amnesty si sono mobilitate per la campagna, distribuendo volantini, attraverso i social e organizzando numerosi eventi.



Video sull'iniziativa UDC:
230 000 visualizzazioni



Citazioni sul diritto di manifestare nei media: 800



Flyer distribuiti da attivisti: 44 000



Campagne

Durante la settimana d'azione contro il razzismo, Amnesty Svizzera e la squadra di calcio bernese BSC Young Boys hanno dimostrato unità e solidarietà organizzando insieme delle manifestazioni. Il 4 aprile i giocatori dello YB hanno disputato la partita indossando maglie con il logo di Amnesty e, il 25 aprile, un «torneo di calcio per l'integrazione» ha riunito giocatori dello YB, persone attive in Amnesty e persone rifugiate.

CAMPAGNE REATTIVE

Paesi prioritari

Oltre al lavoro su Israele, abbiamo condotto altre quattro campagne: sull'Arabia Saudita, a favore delle donne in Afghanistan, per il rispetto della Convenzione Europea dei Diritti Umani e la Maratona di lettere 2024. Con la petizione internazionale che chiede la liberazione delle voci critiche in Iran, l'Azione Urgente per l'allenatrice di fitness saudita Manahel al-Otaibi e promuovendo una petizione per chiedere alla Svizzera di adottare misure efficaci per garantire che le federazioni sportive rispettino i diritti umani, abbiamo mantenuto una presenza mediatica significativa durante tutto l'anno e ottenuto qualche miglioramento. Delle persone detenute sono state liberate in Iran e Arabia Saudita e, per la prima volta, l'Associazione Svizzera di Football si è mostrata critica sull'attribuzione dei Mondiali di calcio.

Casi individuali

Il lavoro sui casi individuali (*Individuals at Risk*), inclusa la Maratona di lettere, è stato al centro della nostra attenzione. Il caso dell'iraniano Reza Rasaei ha raccolto più di 10 000 firme, catturando l'attenzione di molte persone. Purtroppo non siamo riusciti a fermare la sua esecuzione. Abbiamo anche intensificato il nostro sostegno a figure emblematiche come Narges Mohammadi e Julian Assange, comunicando sui loro casi nei media, sui social e con le nostre newsletter.



Citazioni sull'Arabia
Saudita nei media:
500+



Azioni dei gruppi
durante la Maratona di lettere:
50



Petizione sulle donne in Afghanistan:
11 000 firme



Campagne

Le restrizioni ai diritti delle donne afgane sono sempre più estreme. Amnesty Svizzera ha attirato l'attenzione sulla loro situazione con un video dell'attivista afgana per i diritti delle donne Benafsha Efaf, che si è dovuta rifugiare in Svizzera.

LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI

Diritti delle donne

Il 1° luglio 2024 è finalmente entrato in vigore il nuovo Codice penale in materia di reati sessuali, per il quale Amnesty si è battuta in una lunga campagna. Tuttavia, chi opera nel lavoro sessuale continua a subire attacchi e violenze. Per contribuire a garantire una migliore protezione in questo ambito, Amnesty Svizzera ha aderito alla neonata Coalizione svizzera per i diritti delle persone che operano nel lavoro sessuale.

Per attirare l'attenzione sulla limitata libertà delle donne in tutto il mondo e in Iran in particolare, Amnesty ha sostenuto la produzione dello spettacolo teatrale *Barin* del collettivo *Women In Action International*. Diverse truppe locali della Svizzera francese presenteranno lo spettacolo tra marzo e settembre 2025.

Indagine nazionale sulla queerfobia

In collaborazione con Queeramnesty, le organizzazioni mantello svizzere LOS, PinkCross, TGNS e InterAction, nonché Dialogai e l'istituto di sondaggi gfs.bern, in novembre abbiamo pubblicato un'indagine approfondita sulla queerfobia in Svizzera. La popolazione svizzera è stata interrogata sulla sua percezione delle persone LGBTQIA+, mentre la comunità LGBTQIA+ è stata invitata ad esprimersi sulle esperienze di violenza e discriminazione anti-queer.



**Indagine rappresentativa sulla percezione
delle persone LGBTQIA+: 100 citazioni nei media**



Campagne

L'iniziativa per l'inclusione, sostenuta da Amnesty Svizzera, esige l'uguaglianza giuridica ed effettiva per le persone con disabilità. Il 5 settembre l'iniziativa è stata depositata a Berna in occasione di una grande festa. Suad Dahir, attivista per i diritti delle persone con disabilità, si è rivolta alle molte persone presenti.

LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI

Asilo e migrazione

In novembre abbiamo pubblicato una ricerca che riporta nuovi casi di violenza contro minori rifugiati non accompagnati (MNA) nel Centro federale di asilo di Les Rochat. In collaborazione con la fotografa Laurence Rasti abbiamo inoltre realizzato una mostra basata sulle testimonianze dei minori non accompagnati arrivati in Svizzera. Il progetto dà visibilità alle condizioni dei minori non accompagnati nel sistema d'asilo svizzero attraverso immagini ed estratti di interviste stampati su tessuto.

Uguaglianza delle persone con disabilità

Il 5 settembre sono state consegnate alla Cancelleria federale le 107 000 firme raccolte per l'iniziativa per l'inclusione. Amnesty Svizzera ha sostenuto attivamente l'iniziativa popolare affinché l'uguaglianza e l'inclusione delle persone con disabilità siano riconosciute come aspetti rilevanti dei diritti umani. Barbara Boner, del Comitato esecutivo della Sezione, ci rappresenta nel Comitato dell'iniziativa e la nostra organizzazione ha un posto nel Comitato dell'Associazione per una Svizzera inclusiva. Oltre a mobilitare persone per la raccolta firme, abbiamo sensibilizzato chi ci sostiene sull'importanza dell'iniziativa con un progetto video, una serie di ritratti pubblicati sul nostro sito e diversi workshop sul tema. Nell'ambito della campagna abbiamo coinvolto il più possibile le persone toccate così da attirare l'attenzione sul loro vissuto. A dicembre, il Consiglio federale ha finalmente annunciato la promulgazione di una legge completa sull'inclusione: un primo importante successo per questo lavoro di coalizione estremamente arricchente.



Firme raccolte da Amnesty: 10000
(sulle 107 000 a sostegno dell'iniziativa per l'inclusione)



FIFDH2024/Claire Zombas

Partenariato

Nel 2024 Amnesty International ha ripreso la collaborazione con il *Festival du film et forum international sur les droits humains (FIFDH)* di Ginevra. Nella foto la proiezione di *All Static & Noise*, il documentario dedicato alle persone sopravvissute ai campi di lavoro forzato cinesi.

© Claire Zombas/FIFDH

VETRINA DELL'ORGANIZZAZIONE

Una comunicazione efficace

Abbiamo dato visibilità al lavoro dell'organizzazione con una presenza nei media in leggero aumento. Questo è il risultato della nostra comunicazione sulle campagne prioritarie e del nostro posizionamento reattivo sulle crisi dei diritti umani in paesi come Israele/TPO, Iran, Afghanistan e Arabia Saudita. In questo momento stiamo sviluppando il nuovo sito web, pensato come uno strumento di informazione e mobilitazione. Il suo lancio è previsto nel 2025. La struttura, la navigazione, il design visivo e l'impostazione grafica sono stati ripensati di pari passo. Sull'onda di questo cambiamento sono anche state ripensate le newsletter *Amnesty Today* e *ActNow* (in tedesco e francese), che raggiungono ciascuna circa 100 000 indirizzi.

Canali complementari

Grazie a una maggiore diversificazione dei contenuti il numero di follower su Instagram è in continua crescita e ha totalizzato 11 milioni di impressioni durante l'anno. Una maggiore attenzione a LinkedIn ha portato a un forte aumento del numero di visualizzazioni su questo canale. La portata della piattaforma X è molto diminuita e vi si è diffuso l'*hate speech*. Per questo motivo abbiamo abbandonato questa piattaforma a favore di Bluesky. Infine, la nostra rivista *AMNESTY* (in francese e tedesco), pubblicata quattro volte l'anno, permette di approfondire temi inerenti alla difesa e alla promozione dei diritti umani.



Citazioni
nei media: 8680



Comunicati
stampa inviati: 142



Pagine visualizzate
sul sito web: 1,36 milioni



Impressioni
su Instagram: 11 milioni



Attivismo

Il 14 giugno attiviste e gruppi per la difesa dei diritti delle donne hanno partecipato allo Sciopero delle donne in numerose città, attirando l'attenzione sull'attualità in materia di lotta per la parità in Svizzera.

© Amnesty International

UN MOVIMENTO FORTE

I nostri gruppi

Sono nati nuovi gruppi e altri sono stati rilanciati, come quelli di Uni Friburgo, Bienne, Winterthur, Liechtenstein e Thun, mentre si sta creando un polo d'attività intorno al *Graduate Institute* di Ginevra. Le attività organizzate al festival Paléo di Nyon dai gruppi hanno sensibilizzato più di 1500 persone. Incontri come quello Transalpino a Grenoble e la conferenza regionale della Sezione tedesca a Costanza sono stati l'occasione per approfondire temi di attualità. I gruppi locali hanno contribuito a rafforzare il movimento. Alcuni di essi hanno celebrato importanti anniversari: tra questi anche il Gruppo Ticino, che ha festeggiato i suoi 50 anni. Nel corso dell'anno sono state organizzate numerose azioni, tra cui la Maratona di lettere.

Un'offerta diversificata

Abbiamo realizzato centinaia di laboratori nelle scuole e organizzato oltre cinquanta formazioni: il 95% di chi ha partecipato li raccomanderebbe. Allo stesso tempo, sono stati portati a termine diversi progetti didattici. In collaborazione con il Consiglio d'Europa e la Sezione italiana abbiamo organizzato un seminario di approfondimento di tre giorni sulle strategie di educazione ai diritti umani. È continuata la produzione del gioco *Coraggio*, adattato dalla Sezione tedesca di Amnesty. Per combattere le molestie sessiste e sessuali, abbiamo organizzato dei laboratori di teatro-forum negli ospedali universitari di Ginevra. La mostra realizzata dagli studenti di *graphic design* e *interactive media design* del Centro di formazione professionale delle arti di Ginevra sarà esposta in 13 scuole secondarie ginevrine tra il 2024 e il 2026.



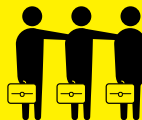
**Lettere di solidarietà firmate
durante la Maratona di lettere: 57 000**



**Destinatari della newsletter
Je Milite: 2180**



Workshop nelle scuole: 320



Partecipanti alle nostre formazioni: 750

RAPPORTO FINANZIARIO

Amnesty International si finanzia tramite le quote associative, le donazioni e i lasciti di persone private. Grazie a questo prezioso sostegno anche lo scorso anno abbiamo potuto informare e sensibilizzare la popolazione svizzera sulle violazioni dei diritti umani commesse nel mondo. La Sezione svizzera chiude l'anno 2024 con un'eccedenza di spesa di CHF 873 000.

Il bilancio e il conto economico contengono anche le entrate e le uscite di 46 gruppi di Amnesty che gestiscono la propria contabilità.

Analisi dei rischi: Il Comitato esecutivo ha effettuato un'analisi dei rischi completa. Dall'analisi sono emerse diverse misure che sono state adottate al fine di evitare, ridurre o trasferire i rischi definiti.

Differenze dovute ad arrotondamenti: Tutti gli importi indicati nei conti annuali sono arrotondati ai 1000 CHF. Tuttavia, i calcoli sono realizzati con le cifre non arrotondate, il che può causare delle differenze negli arrotondamenti.

I conti completi e rivisti della Sezione, rispettivamente i conti consolidati, possono essere consultati sul sito www.amnesty.ch

ZEWO: Dal 1992 la Sezione svizzera di Amnesty International è certificata dal marchio di qualità ZEWO. Questo sigillo è sinonimo di una gestione scrupolosa ed efficiente dei fondi che ci vengono affidati. Maggiori informazioni su www.zewo.ch

Costi d'esercizio consolidati secondo le direttive ZEWO

Sezione e gruppi

In CHF 1 000	Conti 2024	%	Conti 2023	%
Spese per progetti e prestazioni	14 017	64	15 446	67
Spese per raccolta fondi e attività promozionali in genere	5 670	26	5 247	23
Costi amministrativi	2 310	11	2 381	10
COSTI D'ESERCIZIO TOTALE	21 997	100	23 074	100

Il calcolo delle singole voci di spesa fa capo ai criteri della fondazione ZEWO (METODO ZEWO – Come calcolare le spese per progetti o prestazioni, raccolta fondi e costi amministrativi, versione 2019).



Bilancio consolidato

Sezione e gruppi

In CHF 1000	31.12.24	31.12.23	Variazione in termini assoluti	Variazione in %
ATTIVO				
Liquidità	9058	10603	-1544	-15
Fondi quotati in borsa detenuti a breve termine	2309	2246	63	3
Crediti per forniture e prestazioni	283	345	-62	-18
Altri crediti a breve termine	2306	1860	447	24
Ratei e risconti attivi	27	26	1	2
Totale sostanza circolante	13984	15079	-1096	-7
Immobilizzazioni finanziarie	18	20	-3	-14
Immobilizzazioni materiali	103	120	-17	-14
Immobilizzazioni immateriali	237	64	173	268
Totale sostanza fissa	358	205	153	75
TOTALE ATTIVO	14342	15284	-942	-6
PASSIVO				
Debiti per forniture e prestazioni	1486	1398	89	6
Debiti onerosi a breve termine	28	93	-64	-70
Altri debiti a breve termine	134	130	4	3
Ratei e risconti passivi	244	342	-98	-29
Capitale straniero a breve termine	1893	1962	-70	-4
Capitale in fondi	-	-	-	-
Capitale dell'organizzazione	12449	13322	-873	-7
TOTALE PASSIVO	14342	15284	-942	-6

Conto d'esercizio consolidato

Sezione e gruppi

In CHF 1000	Conti 2024	Conti 2023	Variazione in termini assoluti	Variazione in %
Donazioni	16835	17163	-328	-2
Lasciti	1213	1611	-399	-25
Contributi di fondazioni	354	339	14	4
Altri contributi	159	235	-76	-32
Donazioni e contributi non vincolati	18561	19349	-788	-4
Donazioni	330	752	-422	-56
Contributi di fondazioni	1249	1294	-45	-3
Contributi dei poteri pubblici	30	31	-0	-1
Altri contributi	231	392	-161	-41
Donazioni e contributi a destinazione vincolata	1841	2469	-628	-25
Ricavo netto da forniture e prestazioni	667	629	38	6
RICAVO D'ESERCIZIO TOTALE	21069	22447	-1378	-6
Contributi e liberalità versati	7037	8413	-1376	-16
Spese per progetti e per la raccolta fondi	6686	6429	257	4
Spese per il personale	7221	7038	183	3
Altri costi d'esercizio	955	1065	-110	-10
Ammortamenti	98	129	-31	-24
COSTO D'ESERCIZIO TOTALE	21997	23074	-1077	-5
RISULTATO D'ESERCIZIO	-928	-627	-301	48
RISULTATO FINANZIARIO	54	10	44	442
RISULTATO STRAORDINARIO	1	-	1	n.a.
RISULTATO PRIMA DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE IN FONDI	-873	-617	-256	41
Diminuzione (+) / Aumento (-) del capitale in fondi	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE	-873	-617	-256	41
Diminuzione (+) / Aumento (-) del capitale in fondi	873	617	256	41
RISULTATO DOPO I MOVIMENTI DI CAPITALI	-	-	-	-

AMNESTY INTERNATIONAL IN SVIZZERA

COMITATO ESECUTIVO¹

Maria Mbiti (copresidente)
Professoressa

Camille Leyrer (copresidente)
Data Analyst

Fabian Dreher (responsabile delle finanze)
Condirettore ricerca fondi

Barbara Boner
Avvocata

Regula Ott
Bioeticista, Docente di etica

Michelle Gysin
Coach, consulente

Sabine Eddé
Responsabile mobilitazione Svizzera romanda

Michael Haunschild
Direttore finanziario

Mete Seven (rappresentante giovani, da
maggio 2024) Studente

Claudia Miserez (fino a maggio 2024)
Responsabile Assistenza e rappresentanza
giuridica

BASE

Persone socie della Sezione svizzera
36 676 (totale)

Persone donatrici²
87 398

Persone attive nei 50 gruppi
1185

Lavoro volontario realizzato in ore
ca. 118 500

COMMISSIONE DI SORVEGLIANZA DELLA GESTIONE (CSG)

**Organo di controllo secondo gli Statuti
della Sezione svizzera**

Cédric Hämmerli, Diana Rüegg,
Hans Markus Herren, Müfit Sabo,
Sandra Morstein (fino a maggio 2024)

COMMISSIONI CONSULTIVE (PERMANENTI) DEL COMITATO ESECUTIVO

Commissione delle finanze
Presidenza: Fabian Dreher

Commissione Human Rights Relief
Presidenza: Barbara Boner

Commissione politica
Presidenza: Regula Ott & Camille Leyrer

Commissione internazionale
Presidenza: Maria Mbiti

DIRETTRICE

Alexandra Karle

PERSONALE

Equivalente in tempo pieno **55**

Personale **71**

Di cui stages e servizio civile **7**

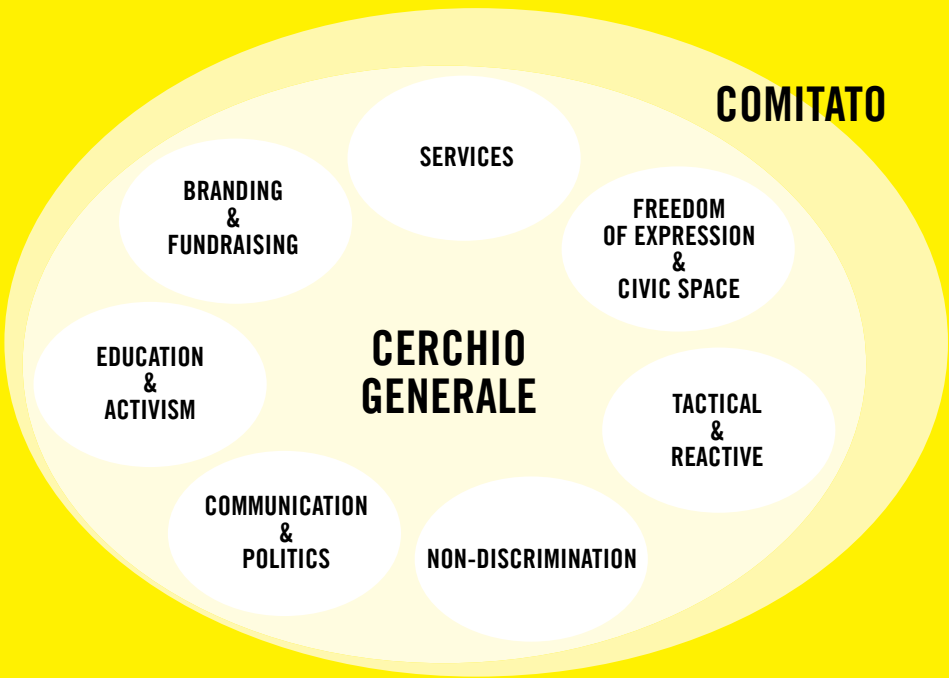
Persone volontarie al Segretariato **16**

¹ maggiori informazioni sulle persone attive nel Comitato esecutivo su www.amnesty.ch

² persone che hanno sostenuto finanziariamente la Sezione svizzera nel corso degli ultimi due anni senza essere socie.

AMNESTY SVIZZERA OGGI

Nel 2024 è proseguita la transizione verso una forma di auto-organizzazione basata sul modello olocratico. Per lavorare in modo più efficace, abbiamo leggermente adattato il modello a cerchi scelto inizialmente, perfezionando i ruoli e definendo ulteriormente i processi. L'obiettivo è creare condizioni di lavoro in cui tutte le persone coinvolte - personale e attivisti - possano agire in autonomia, in base alle proprie forze e capacità, nel quadro della strategia e della pianificazione della Sezione.



UN MOVIMENTO MONDIALE

La Sezione svizzera di Amnesty International è parte di un grande movimento internazionale. Più di 10 milioni di persone sostengono Amnesty International nel mondo e sezioni della nostra organizzazione esistono in più di 70 Paesi. La nostra struttura decentrata, con uffici regionali in Africa, Asia e Oceania, Europa e Asia centrale, America del Nord e del Sud e Medio Oriente, ci permette di reagire rapidamente agli eventi sul campo, di evidenziare le violazioni dei diritti umani attraverso una ricerca meticolosa e di sostenere le persone colpite.

Questo decentramento è necessario per affrontare le numerose sfide di un'epoca in cui si moltiplicano i conflitti, le crisi e gli attacchi ai diritti fondamentali. Solo insieme e forti di un solido sostegno possiamo difendere il diritto internazionale umanitario, proteggere i valori fondamentali e impegnarci per i diritti umani.

Amnesty International è un'associazione organizzata democraticamente, in cui tutte le sezioni lavorano insieme e determinano la direzione strategica dell'organizzazione. Il Segretariato internazionale a Londra coordina la collaborazione tra le sezioni e gli uffici regionali, nonché la ricerca e le campagne internazionali.



Persone che ci sostengono:
10+ milioni



Presenza nel mondo:
150 paesi



Sezioni nazionali:
70



Movimento mondiale

La *Global Assembly* di Amnesty, nell'agosto 2024 a Bangkok, è stata l'occasione per mostrare il nostro sostegno al diritto di manifestare.

© Amnesty International

UNISCITI AL MOVIMENTO!

Agisci con noi!

Ci sono molti modi per impegnarsi con Amnesty International in difesa di libertà e giustizia! Puoi unirti a un gruppo, aderire all'associazione, fare una donazione... Per saperne di più: www.amnesty.ch/agisci

Sostieni Amnesty con una donazione

Le donazioni ci permettono di denunciare e combattere le violazioni dei diritti umani ovunque avvengano nel mondo. Puoi sostenere le nostre attività a livello globale o chiedere che la tua donazione sia destinata a un programma specifico, ad esempio per le indagini nelle zone di conflitto e di crisi o l'aiuto di emergenza a persone minacciate per il loro impegno a favore dei diritti umani.

Per la libertà e la giustizia

Amnesty International è indipendente da governi, partiti politici, credi religiosi o interessi economici. Le uniche fonti di finanziamento sono le quote associative e le donazioni di privati.

Il marchio ZEWO

Il certificato di qualità ZEWO garantisce una gestione coscienziosa delle donazioni. I dati personali di chi dona sono gestiti in modo sicuro e confidenziale.

AMNESTY INTERNATIONAL
SEZIONE SVIZZERA

Speichergasse 33
casella postale
3001 Berna
info@amnesty.ch
www.amnesty.ch



Per donazioni: IBAN CH52 0900 0000 3000 3417 8

IMPRESSUM

AMNESTY SVIZZERA
Rapporto d'attività 2024

Redazione:

Nadia Boehlen (responsabile)
Pascal Altwegg (finanze)
Manuela Reimann Graf (DE)
Sarah Rusconi (IT)

Correzione:

Linda Zicca

Impaginazione:

Atoll « îlots graphiques » C. Gavin

Carattere tipografico:

Amnesty Trade Gothic

Solo versione web

Immagine di copertina:

© Amnesty International

In questo documento il genere maschile è usato quale forma neutra inclusiva, non discriminatoria, con l'obiettivo di non appesantire il testo.

AMNESTY
INTERNATIONAL

